

Prospettive future per La Nostra Famiglia

La sanità che cambia rafforza il nostro impegno

Esiste un evidente incremento di bisogni da attribuirsi ad una maggiore sopravvivenza di soggetti portatori di gravi disabilità, al peggioramento del sistema ecologico, alla più elevata consapevolezza che la tecnologia può modificare i risultati della riabilitazione con il conseguente aumento di richiesta di interventi costosi.

È già una situazione in atto la necessità di garantire i servizi essenziali a tutti, soprattutto quelli più costosi come sono gli interventi riabilitativi rivolti alla cura di soggetti gravi. I trattamenti non essenziali sono e saranno sempre più a pagamento; occorrerà però prevedere fondi per i soggetti meno abbienti, anch'essi in aumento con la presenza nei nostri territori di extracomunitari.

Un altro fenomeno è quello della regionalizzazione del welfare. La realtà dei Centri La Nostra Famiglia ne è una significativa testimonianza. Il Presidente della Regione Lombardia,

L'attuale tempo storico è caratterizzato da profonde modificazioni dell'assetto sociale relativamente alla tipologia dei bisogni e alle possibilità di risposta. In particolare stiamo assistendo al cambiamento del welfare che non si identifica più con una risposta a tutti i bisogni socio sanitari, essendo il modello di welfare state da tempo in crisi: occorre "andare oltre... verso un Welfare community con una modernizzazione delle reti che devono collegare utenti e operatori di cure del territorio" (A. Ardigò).

Roberto Formigoni nella conferenza programmatica "Il ruolo del terzo settore nello sviluppo del Welfare lombardo" ha sollecitato il terzo settore ad avere una maggiore capacità di progettazione. A suo avviso i Servizi non profit dovranno proporre protocolli efficaci che garantiscano il miglior utilizzo delle risorse.

Sempre secondo il governatore Formigoni il *welfare community* è il modello "nuovo" che caratterizza "una comunità di persone e di organizzazioni pubbliche e private che insieme orientano i loro sforzi per la costruzione di un benessere che non è più elargizione o beneficenza di enti pubblici".

Questo cambia la prospettiva che avevamo perseguita nel passato del "garantire tutto a tutti" e ci stimola ad inventare modalità nuove di lavoro. Uno dei primi passi da fare è quello di garantire il riconoscimento della nostra professionalità mediante la pub-

blicizzazione dei risultati certi che otteniamo nella nostra attività, risultati che devono sempre di più avere il carattere della trasparenza e trasferibilità. Il primo settore, ossia lo Stato e la Regione, non garantisce più la copertura delle spese. Spetta pertanto a noi dare rimandi utili per tutti, proponendo soprattutto al mondo dell'industria progetti di ricerca appetibili con chiare ricadute pratiche.

L'attuale situazione socio politica che, soprattutto in alcune regioni italiane, condiziona pesantemente la nostra operatività rende necessaria una riflessione comune per evidenziare *positività e criticità* da cui trarre idee nuove e progetti per il futuro che ci pongano di fronte ai politici e ai responsabili tecnici di ogni territorio come interlocutori attivi, capaci di fornire dati certi e presentarci come ***risorsa per ogni regione in cui operiamo***. Risorsa sono tutti gli operatori attivi nelle strutture de La Nostra Famiglia, risorsa sono i volontari e gli amici, risorsa sono i genitori con le loro riflessioni, proposte e collaborazioni, risorsa sono gli stessi utenti nel momento in cui con la loro ricchezza operativa, umana e relazionale ci pongono di fronte alla necessità di dar loro voce perché i problemi di cui ci occupiamo siano reali, condivisi ed essen-



***Una camera di degenza
 al 7° padiglione
 de La Nostra Famiglia di Bosisio.***

ziali per riconoscere la loro grande dignità.

Proponiamo alcune riflessioni di carattere generale scaturite da dibattiti in atto con alcuni dei nostri operatori:

- “Si è passati, anche nei servizi alla persona, da un contesto semplice (modello centralistico e unitario) ad un contesto complesso (modello re-

gionalistico e frantumato). La risposta funzionale ed organizzativa a tale modello non può essere unitaria ma va modulata ed articolata nelle diverse situazioni.

- Questo richiede un investimento prioritario nella informazione sia interna che esterna perché l'essere percepiti come una realtà positiva ma indistinta, sconosciuta, non aiuta il radicamento territoriale. Nella complessità, l'azione aziendale di una azienda di valori e di persone, oltre che di servizi deve agire contestualmente su una pluralità di strumenti di cui dispone sia verticalmente (centro periferia centro) che orizzontalmente (da isole ad

arcipelago...) in modo da mettere a regime e valorizzare tutti i "giacimenti" (scientifici, progettuali, esperienziali, ecc.) di cui dispone.

- La complessità ed i cambiamenti rappresentano dei rischi, ma anche delle opportunità. Solo chi gioca in difesa rischia di essere tagliato fuori dal nuovo che comunque ci interpella sul *fronte esterno*: i bisogni; sul *fronte interno* i nostri assetti e la nostra storia di servizio all'area della persona con disabilità.

Il presente ed il futuro

- Tutto passa dentro il *concetto di rete*. Saranno capaci di futuro quelle organizzazioni che sapranno fare rete all'interno (comunione di risorse, progettazioni, azioni innovative, economie di scala sugli acquisti, condivisione di esperienze, ecc.) e fare rete all'esterno in senso ampio (soggetto politico nel territorio, ma anche rete con i sostenitori, rete positiva con i media, aspetto carente oggi), rete visibile con le esperienze italiane ed europee più qualificate.

- Va valutato - anche dal punto di vista etico - cosa significa ragionare come azienda per avere risorse da investire sul fronte delle persone più deboli generando servizi per il mercato, aprirsi all'«intramoenia», valorizzare all'interno dell'Ente quanti si spendo-

no in Centri esterni o a domicilio...".

Fatte queste valutazioni, preso atto del cambiamento in atto, primariamente nella Regione Lombardia che chiede al terzo settore di essere più propositivo ed efficace nel fare una ricerca appetibile al mondo industriale ***si ritiene necessario***

- Individuare le priorità da mettere in atto tenendo conto che i settori in sofferenza di risorse oggi sono la **ricerca**, le **manutenzioni**, l'**editoria**, la fornitura di **ausili per le singole sedi** e per gli utenti meno abbienti.

- Rendere pubblici e divulgare i risultati.

- Individuare le scelte economiche possibili, studiando modalità nuove per avere finanziamenti alternativi al SSN.

- Riposizionare i nostri Centri in una situazione adeguata in cui non viene trascurata la loro valenza educativa.

- Presentare la nostra identità, trasparenza, progettualità e chiarezza.

- *Procedere per progetti mirati* adottando come strategia operativa una pianificazione degli interventi volti a differenziare la nostra offerta in relazione agli interlocutori.

Per garantire la continuità dell'Opera che don Luigi ha voluto, che Zaira Spreafico ha condotto avanti con



***Elettroencefalografia
a La Nostra Famiglia di Ostuni.***

estrema abilità, saggezza e competenza, che noi abbiamo raccolto e ci stiamo impegnando a rendere sempre attuale, quale risposta significativa ai segni dei tempi, tutti: amici, genitori, operatori devono sentirsi coinvolti e responsabilizzati nella attualizzazione della sua missione.

Alda Pellegrini

Presidente La Nostra Famiglia